

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Progetto Affidamento Minori
<i>Ente proponente</i>	Comune di Olbia
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Settore Servizi alla Persona/Ufficio Minori e Sostegno alla Genitorialità
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Macerata, 07026 Olbia OT
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Del progetto: Progetto Affidamento Minori
Dell'appalto: Interventi di promozione dell'affidamento familiare

TEMPI

Data di avvio

01.02.2008

Annualità di finanziamento 2006

Data (prevista) di conclusione

28.02.2009

Dopo tale data verrà data continuità al servizio per le successive tre annualità di finanziamento 2007-2008-2009

INTRODUZIONE

Destinatari

Le attività e gli interventi previsti dal progetto si rivolgono ad una pluralità di soggetti diversi, in funzione degli obiettivi da perseguire.

I minori che necessitano di interventi di affidamento familiare sono i destinatari autentici di tale iniziativa, poiché attraverso il progetto si intendono reperire, promuovere e sostenere le risorse affidatarie (famiglie, coppie, singoli) che saranno in grado di accogliere e prendersi cura temporaneamente dei minori.

Esistono altresì dei destinatari intermedi delle iniziative previste dal progetto, il cui coinvolgimento è propedeutico alla realizzazione degli interventi di tutela sulla popolazione minorile di cui sopra; tali destinatari sono:

- le famiglie affidatarie, le cui disponibilità necessitano di essere promosse, incoraggiate e sostenute;
- gli operatori dei servizi territoriali, il cui ruolo istituzionale nell'attuazione degli interventi di affidamento, implica un alto livello di competenza professionale e responsabilità.

Contesto

Il territorio di riferimento, che comprende 11 Comuni (Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Budoni, Monti, Olbia, Oschiri, Loiri - Porto San Paolo, Padru, San Teodoro, Telti) conta una popolazione residente di oltre 78.000 abitanti, concentrati per oltre il 65% nel capoluogo di provincia, Olbia. Il territorio è vasto e morfologicamente eterogeneo, comprende aree dell'entroterra montano ed aree pianeggianti e collinari della costa nord occidentale della Sardegna. Il tessuto socioeconomico si caratterizza per un significativo incremento demografico (saldo naturale e migratorio positivo) su Olbia ed alcuni centri costieri, così come un rapido

trend di crescita economica. L'area montana è invece interessata da dinamiche di decremento demografico (saldo naturale e migratorio negativo), e difficoltà economiche.

Da una disamina sui servizi comunali destinati ai minori ed alle famiglie emergono i seguenti dati: 6 nidi pubblici, 28 scuole dell'infanzia, 17 scuole primarie, 12 secondarie, 10 superiori, 10 biblioteche pubbliche, 10 ludoteche, 7 informagiovani, 2 centri diurni per minori, 11 servizi educativi domiciliari, 11 servizi di assistenza domiciliare, 10 centri di aggregazione giovanile, 8 servizi ricreativi estivi, 1 comunità di pronto intervento minori, 1 comunità residenziale per minori, 10 esperienze di adozione, 2 servizi di mediazione familiare, 2 appartamenti di emergenza, 1 centro di pronto intervento adulti. Il personale impiegato presso i servizi sociali comunali può complessivamente contare per tutto il territorio su 19 operatori sociali, in massima parte da assistenti sociali, con una quota ridotta di pedagogisti, psicologi e sociologi.

Nel territorio sono presenti: 1 ospedale, 1 Consultorio Familiare, 1 SER.D, 1 Servizio di NPIA, 1 Servizio DSM, ad esso si aggiungono i servizi per la disabilità e della medicina preventiva e di comunità.

Breve descrizione del servizio

Nel progetto è stata prevista l'attivazione del Servizio Affidamento Familiare di riferimento per tutto il territorio degli undici comuni associati. La sede è ad Olbia, in Via Garibaldi n.56, in una via del centro storico, contigua con numerosi uffici pubblici e Servizi esternalizzati del Settore Servizi alla Persona (Mediazione familiare, Servizio Educativo Territoriale).

La sede si compone di tre ampi locali, un corridoio, servizi, è dotata di telefono, fax, linea internet e arredi. Il Servizio è aperto al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 ed il pomeriggio dalle 15 alle 18.

Nel Servizio vengono svolte le attività di accoglienza e ricevimento dell'utenza, di formazione, le riunioni d'equipe, la supervisione e gli incontri istituzionali.

Motivazioni

Le motivazioni possono essere sintetizzate in:

- Esigenza di collocare in contesti familiari i minori con disagio psico-sociale;
- Incrementare l'accoglienza familiare come alternativa agli interventi istituzionali (educativo domiciliare o comunità);
- Coordinare gli interventi su un territorio più ampio del singolo comune al fine di reperire maggiori risorse affidatarie;
- Chiusura istituti ai sensi della legge 249/2001.

Analisi preliminari

I dati sintetici sui bisogni del territorio in tema di affido familiare indicano che nella popolazione coinvolta vi sono 37 minori in affidamento di cui 8 in affido consensuale e 29 in affido giudiziale; 26 affidamenti sono di tipo intrafamiliare e solo 11 di tipo etero familiare. Vi sono 7 minori in attesa di poter essere inseriti in famiglie affidatarie e 24 sono invece inseriti in Comunità residenziali; tali dati sono piuttosto variabili nel tempo.

È evidente la preponderanza degli affidi intrafamiliari, con elevato livello di criticità, spesso percorsi obbligati dalla mancanza di risorse affidatarie etero familiari. Significativo è anche il numero di minori in attesa di affido o collocati in Comunità, privi di un sostegno familiare. A fronte di 25 famiglie affidatarie e specularmente di altrettante famiglie d'origine dei minori emerge il bisogno di interventi socio-assistenziali, educativi e di supporto psicologico su entrambe le realtà familiari.

Obiettivi

Il progetto, nell'ottica della massima tutela del minore si propone l'obiettivo finale di promuovere e diffondere la cultura dell'affidamento familiare.

Vista la complessità dell'intervento di affido, che richiede adeguata preparazione degli Operatori, valutazione attenta delle esigenze del minore, interventi di recupero e sostegno al nucleo d'origine, valutazione, formazione e sostegno degli affidatari, è necessario individuare dei sottobiettivi che permettano di perseguire l'obiettivo generale, ossia:

- motivare attraverso l'informazione e la sensibilizzazione quante più famiglie disponibili all'affido familiare;
- realizzare una banca dati territoriale contenente dati su minori in affido, in attesa, collocati in struttura, e famiglie affidatarie impegnate o disponibili;
- promuovere la formazione degli Operatori per rinforzare metodologie condivise e di integrazione multidisciplinare.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia

La metodologia impiegata è basata su principi di: partecipazione, condivisione, multidisciplinarietà, trasparenza. L'operatività si è avvalsa dei metodi propri della pubblica amministrazione: rispetto delle fasi dei procedimenti amministrativi, collegialità nelle decisioni, formalizzazione degli accordi interistituzionali, esternalizzazione del servizio con procedure ad evidenza pubblica, stipula contratti, verifica in fase di corresponsione dei canoni contrattuali.

Il Servizio Affidato si è avvalso dell'apporto di figure professionali diverse (psicologo, assistente sociale, grafico, informatico, sociologa) che ha permesso l'impiego di metodologie di tipo diagnostico-clinico, di indagine socio-ambientale, di rilevazione statistica, di comunicazione sociale, di elaborazione e programmazione informatica e non ultima di elaborazione artistico-creativa.

Procedure

Nel 2006, il Comune di Olbia propone ad altri undici Comuni un progetto pilota per la realizzazione di un servizio affidato familiare con la finalità ultima di implementare una banca dati territoriale. L'accoglienza della proposta da parte dei Comuni si concretizza con l'inserimento del progetto nel programma di Gestione Associata 2006 contenente una pluralità di servizi. Il Comune di Olbia viene nominato Ente Capofila, dalla conferenza di Servizi.

La Regione Sardegna ha approvato il complesso di progetti previsti nella Gestione Associata del territorio di riferimento ed ha concesso i finanziamenti richiesti.

Sono state quindi avviate le procedure ad evidenza pubblica per l'appalto del servizio con l'elaborazione di un capitolato d'appalto contenente obiettivi, modalità organizzative, tempi e contenuti delle azioni da attuare.

Dopo l'aggiudicazione si è proceduto alla stipula del contratto con l'ATI aggiudicataria ed all'avvio degli interventi previsti. Con la stipula del contratto l'Ente gestore si è impegnato a fornire le professionalità e la struttura organizzativa e logistica per rendere operativo il Servizio.

Il Referente del Progetto ha periodicamente organizzato riunioni con l'equipe professionale del Servizio. Contestualmente sono stati attivati i necessari flussi informativi con i soggetti istituzionali firmatari del progetto.

L'equipe ha mensilmente presentato rendiconto delle attività svolte e trimestralmente un resoconto degli obiettivi raggiunti e di quelli ancora da raggiungere.

Soggetti coinvolti

I Comuni di Alà dei Sardi, Berchidda, Buddusò, Budoni, Monti, Oschiri, Loiri - Porto San Paolo, Padru, San Teodoro, Telti ed Olbia sono i soggetti attuatori del progetto. La realizzazione del progetto è stata affidata un'associazione temporanea d'impresa, vincitrice della gara d'appalto, costituita da Coop. Soc. Oltrans Service di Olbia e Coop. Sociale Les Delices di Buddusò, che rappresentano quindi l'ente gestore.

Nell'ambito delle azioni previste dal progetto sono stati coinvolti soggetti pubblico-istituzionali e del privato sociale quali: scuole pubbliche e private, servizi sanitari, Tribunale ordinario e dei Minorenni, associazioni di volontariato e culturali, parrocchie, sindacati, cooperative sociali,

amministrazione provinciale, biblioteche, musei, testate giornalistiche, radiofoniche e televisive regionali.

Materiali predisposti

Materiale per la campagna di informazione e sensibilizzazione: logo del servizio, depliant, segnalibro, libretto informativo, locandine, manifesti, spot radiofonici e televisivi, articoli giornalistici, pagina web

Materiale ad uso degli Operatori: scheda contatto telefonico, scheda rilevazione dati Comuni, scheda famiglia affidataria, scheda famiglia d'origine, scheda minore

Fasi di realizzazione

Da febbraio 2008 a maggio 2008: elaborazione logo, contenuti divulgativi e predisposizione schede utenza; riunioni con operatori servizi presso tutti i comuni consociati; prima diffusione del materiale informativo; presentazione ufficiale del servizio, messa in rete della pagina web sul Servizio Affidato Minori;

Da maggio 2008 in poi: Incontri nei comuni dell'equipe del servizio affidato con gli Operatori sociali, contatti con il privato sociale per attivare reti di collaborazione, realizzazione attività formative;

Da Ottobre 2008 alla conclusione del progetto: seconda distribuzione materiale informativo, Attivazione interventi nelle scuole, replica incontri informativi, pubblicizzazione su radio e tv; pubblicazione articoli sui giornali, intervento supervisione equipe;

Da dicembre 2008 a febbraio 2009: Installazione banca dati, Realizzazione convegno.

Aspetti innovativi da segnalare

Il progetto prevede obiettivi e modalità di realizzazione che orientano in modo diverso le prassi fino ad ora attuate nell'ambito territoriale di riferimento, ossia:

- Coinvolgimento delle piccole realtà locali nell'ottica della valorizzazione dello scambio e condivisione delle risorse;
- Razionalizzazione degli interventi con la realizzazione di un servizio multiprofessionale in grado di operare a diversi livelli: sull'utenza minori e famiglie, comunità locale, professionisti delle istituzioni;
- Affidamento ad un unico ente gestore del privato sociale di un appalto contenente una pluralità di azioni eterogenee e complesse;
- Concepire la prima annualità come fase sperimentale di un progetto coinvolgente un territorio più ampio ed istituzioni complesse, e quindi prevederne l'evoluzione.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Al termine della realizzazione del progetto ci si attendono i seguenti risultati:

1. Attuazione campagna di informazione e sensibilizzazione (stampa e divulgazione materiale informativo cartaceo, attivazione pagina web, elaborazione e pubblicazione articoli sui quotidiani, realizzazione incontri informativi in tutti i comuni, messa in onda di spot radiofonici e televisivi)
2. Presa in carico dell'utenza spontanea ed inviata dai servizi territoriali

Criteri di valutazione

Al fine di valutare quanto realizzato si sono individuati i seguenti indicatori relativi ai risultati attesi sopra esposti:

Gli indicatori per verificare i risultati di cui al punto 1 sono:

- n° eventi/iniziative realizzate (presentazione ufficiale, messa in rete della pagina web sull'affido nel portale del comune, partecipazione eventi a carattere socio-culturale, incontri informativi, articoli sui quotidiani regionali, campagna di pubblicizzazione sulle tv locali , progetti di sensibilizzazione nelle scuole, eventi formativi, 1 campagna di pubblicizzazione radiofoniche)
- n° soggetti istituzionali e del privato sociale coinvolti (parrocchie, biblioteche, librerie, sindacati, associazioni culturali e di volontariato, scuole, servizi ASL, uffici territoriali, uffici provinciali, ...)
- n° depliant informativi distribuiti (depliant, libretti informativi, segnalibri, locandine, manifesti murari)

Gli indicatori per verificare i risultati di cui al punto 2 sono :

- n° nuclei affidatari presi in carico (per valutazione, abbinamento o sostegno)
- n° minori coinvolti in interventi di affido familiare (per valutazione, abbinamento o sostegno)

Strumenti e metodologie di valutazione

Gli strumenti utilizzati sono quelli della rilevazione numerica delle variabili indicate per gli indicatori di cui sopra.

Sono previsti anche strumenti di valutazione di tipo qualitativo:

- questionari rivolti ai soggetti attuatori del progetto per la verifica della rispondenza degli risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati;
- questionari rivolti all'utenza che afferisce al Servizio Affidamento Familiare per verificare il gradimento del servizio;
- questionari rivolti agli operatori sociali per verificare la qualità delle attività formative realizzate.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 250.000,00

Fonti di finanziamento

Fondi regionali

Risorse umane impegnate:

6 operatori + 2 consulenti di cui: 2 psicologi, 2 assistenti sociali, 1 sociologo-coordinatore, 1 collaboratore amministrativo, 1 esperto informatico ed 1 grafico;

Sono state svolte 35 ore di attività formativa teorico pratica affidata ad un ente di comprovata esperienza nel settore (C.B.M. di Milano)

L'equipe professionale del Servizio affidamento ha usufruito di 28 ore di supervisione

Risorse tecnologiche:

Sono state utilizzate le seguenti risorse:

- strumenti: 2 pc (1 da tavolo, 1 portatile) telefoni cordless, fax, connessione internet adsl
le risorse software implementate sono state:

- pagina web nel portale dei Comuni coinvolti
- Banca dati territoriale sull'affido

Le risorse tecnologiche previste sono state tutte attivate.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività

Gli aspetti che sia negli obiettivi che nei risultati raggiunti rinforzano la percezione positiva del progetto, sono:

- Condivisione obiettivi e risorse tra diverse realtà locali, città e piccolo comune.
- Formazione comune per operatori dei Comuni ed operatori del Servizio affidato con la finalità di favorire la reciproca conoscenza, rinforzare la rete degli interventi e servizi sociali, potenziare la collaborazione tra professionalità differenti
- Evoluzione del progetto da intercomunale a provinciale ed interistituzionale

Criticità

I fattori che rappresentano un ostacolo in termini di raggiungimento di risultati possono essere individuati in:

- Tempi ristretti di attuazione (annualità) per apprezzarne i risultati della campagna di sensibilizzazione, sul rinforzo rete dei servizi, sulla disponibilità famiglia affidatarie;
- Appalti annuali con rischio di discontinuità (limiti delle procedure amministrative burocratiche, tempi di risposta sulla concessione dei finanziamenti, modalità di aggiudicazione, ecc.);
- Complessità dei contenuti della campagna di sensibilizzazione (tematiche non di senso comune, ma ad alto valore sociale e culturale) e facile dispersione delle risorse (lenta maturazione nella disponibilità ad accogliere minori).

Comunicazione interna ed esterna

La comunicazione del Servizio Affidato Minori con i soggetti committenti e l'utenza dello stesso avviene attraverso canali analoghi ma con tempi e modalità differenti.

I soggetti attuatori committenti hanno come riferimento per l'aspetto gestionale dell'intero progetto un Responsabile di Progetto appartenente al Comune capofila, che con comunicazioni scritte trasmesse via fax e mail informa costantemente i comuni consociati sull'andamento delle attività e condivide proposte, riflessioni nonché accoglie richieste, reclami o altro.

Il Responsabile del Progetto si interfaccia costantemente con il Coordinatore dell'equipe del Servizio Affidato che è referente anche per l'ente gestore, ossia l'ATI di Cooperative affidatarie.

Il Referente del Progetto ha tenuto un costante flusso comunicativo a più livelli, con l'equipe professionale, con l'ente gestore, con l'Amministrazione capofila e con i comuni consociati, garantendo la circolarità delle informazioni e la partecipazione e condivisione di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

L'equipe del servizio affidato è coordinata dalla Sociologa, che rappresenta le istanze degli Operatori del Servizio Affidato familiare e dell'ente gestore.

L'equipe del Servizio Affidamento familiare attraverso riunioni ed incontri periodici sul territorio, in ogni comune consociato, favorisce la delocalizzazione di alcune tipologie di interventi, favorendo la fruizione capillare del servizio in tutto il territorio interessato.

La comunicazione con l'utenza avviene attraverso l'accoglienza diretta al servizio, la posta elettronica, il contatto telefonico, i colloqui, le riunioni, gli incontri informativi, le comunicazioni brevi sui quotidiani e l'aggiornamento della pagina web del Servizio Affidamento Familiare, ad esso si aggiungono tutte le attività di divulgazione e sensibilizzazione attuate tramite radio, TV, manifesti, giornali, manifesti o eventi collettivi.

Successive implementazioni

A conclusione della gestione associata con 11 comuni è stato previsto un ampliamento del servizio all'intera provincia Olbia Tempio, con il raddoppio delle risorse professionali e strumentali. Il progetto Affidamento Minori è quindi entrato nel PLUS per tre annualità successive 2007-2008-2009 rivelandosi oggetto di interesse e di investimento economico per un vasto territorio, che pure nell'eterogeneità dei bisogni che esprime condivide l'obiettivo prioritario della tutela dei minori e del sostegno alla famiglia.